



“vivi, ama, sogna, credi”

La pandemia sta continuando a causare ferite profonde, smascherando le nostre vulnerabilità. Molti sono i defunti, moltissimi i malati, in tutti i continenti. Tante persone e tante famiglie vivono un tempo di incertezza, a causa dei problemi socio-economici, che colpiscono specialmente i più poveri. Siamo colpiti Tutti noi perché ci ha profondamente modificati, ci sta proiettando in una nuova realtà. Mette a dura prova **la nostra Fede, la nostra Speranza**. Per questo dobbiamo tenere ben fermo il nostro sguardo su Gesù.

*Abbraccia con forza la speranza che ci apre orizzonti nuovi anche mentre
navighiamo nelle difficili acque del nostro tempo
Siamo consapevoli!!!*

Vedete La speranza non è virtù per gente con lo stomaco pieno. Ecco perché, da sempre, *i poveri sono i primi portatori della speranza*. E in questo senso possiamo dire che i poveri, anche i mendicanti, sono i protagonisti della Storia. Per entrare nel mondo, Dio ha avuto bisogno di loro: di Giuseppe e di Maria, dei pastori di Betlemme. **Nella notte del primo Natale c’era un mondo che dormiva, adagiato in tante certezze acquisite**. Ma gli umili preparavano nel nascondimento la rivoluzione della bontà. Erano poveri di tutto, qualcuno galleggiava poco sopra la soglia della sopravvivenza, ma erano ricchi del bene più prezioso che esiste al mondo, **cioè la voglia di cambiamento**.

A volte, aver avuto tutto dalla vita è una sfortuna. Pensate a un giovane a cui non è stata insegnata la virtù dell’attesa e della pazienza, che non ha dovuto sudare per nulla, che ha bruciato le tappe e a vent’anni “sa già come va il mondo”; è stato destinato alla peggior condanna: quella di non desiderare più nulla. E’ questa, la peggiore condanna. Chiudere la porta ai desideri, ai sogni. Sembra un giovane, invece è già calato l’autunno sul suo cuore. Sono i giovani d’autunno.

(Papa Francesco)

Il rischio è di essere paralizzati incapaci di muoverci , di comunicare, di ascoltare le diversità, di non sognare più. Probabilmente la Pandemia allora è e diventa una opportunità.

Ci aiuta Gesù che ci viene incontro come ai discepoli sul lago di Tiberiade con la sua Parola :**“Coraggio sono io, sono davanti a te, sono per te”**

Ci aiuta il testo del Vangelo di Marco: la guarigione del paralitico

1 Ed entrò di nuovo a Cafarnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa **2** e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunciava loro la parola.**3** Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. **4** Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. **5** Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati".**6** Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: **7** "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?".**8** Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate così nei vostri cuori? **9** Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? **10** Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, **11** ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua". **12** Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!" (Marco 2,1-12)

Mentre Gesù sta predicando all'ingresso della casa, quattro uomini portano il loro amico paralitico da Gesù; e non potendo entrare, perché c'era tanta folla, fanno un buco nel tetto e calano la barella davanti a lui che sta predicando. «Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati» (v. 5). E poi, come segno visibile, aggiunse: «Alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua» (v. 11).

Che meraviglioso esempio di guarigione! **Che messaggio di Speranza la vera Speranza** L'azione di Cristo è una diretta risposta alla fede di quelle persone, alla speranza che ripongono in Lui, all'amore che dimostrano di avere gli uni per gli altri. E quindi Gesù guarisce, **ma non guarisce semplicemente la paralisi, guarisce tutto, perdona i peccati, rinnova la vita del paralitico e dei suoi amici. Fa nascere di nuovo, diciamo così. Una guarigione fisica e spirituale, tutto insieme, frutto di un incontro personale e sociale. Questo incontro, questa amicizia, e la fede di tutti i presenti in quella casa, sono cresciute grazie al gesto di Gesù. L'incontro guaritore con Gesù!**

Gesù è un medico che va in profondità perché vuole che ti apri totalmente alla vita, alla fede, alla Speranza. **Come, Dove, Quando?**

la parola e l'udito in Mc 7,31-37

Gesù lo tocca con una concretezza estrema (dita e saliva) esattamente nel suo problema (orecchi e lingua). E pronuncia su di lui una parola decisiva: "Effetà Apriti!". Che cos'è l'esperienza della fede se non l'esperienza di qualcosa che ci apre e ci tira fuori dal nostro

isolamento e chiusura? Una fede che non “apre” ma asseconda le nostre chiusure non è fede in Gesù Cristo. E questa apertura ha un risvolto concreto. Guarisce la comunicazione e la capacità di relazione di quest'uomo. in realtà guarisce non solo un male fisico, ma l'intera persona. In tal modo la riporta anche alla comunità, guarita; la libera dal suo isolamento perché l'ha guarita.

Concludendo:

- ✓ Non arrenderti alla notte, “vivi, ama, sogna, credi” e se sbagli, rialzati.
- ✓ Non concedere spazio ai pensieri negativi perché il nemico è dentro di noi , non fuori.
- ✓ Non arrendersi: “Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, Alzati!
- ✓ Non ascoltare la voce di chi semina odio e divisioni.
- ✓ Ma vivi la Speranza e falla vivere e non disperare mai.

Signore Gesù

Quante volte la nostra fede

È in balia agli eventi:

entusiasta quando va tutto bene,

scettica nelle difficoltà.

Eppure la fede vera sa andare oltre

e scoprire sempre la via della speranza.

Insegnaci a fidarci della Tua Parola,

e credere nella tua presenza,

per poter scoprire anche nelle piccole cose

difficili e dolorose,

la tua fedele presenza.

Amen (preghiera di sr. Mariangela fsp)

Solennità di Cristo Re dell'universo

con affetto diac. Roberto